

LA CITTÀ DI ■ RENZO ARBORE

# Foggia, ovvero l'elogio dell'ozio

«Mi mancano le chiacchiere inutili e lo struscio sul corso»  
 «Ma dalla provincia sono scappato perché mi soffocava»

MARIA NOVELLA OPPO

**MILANO** Renzo Arbore è ormai un cittadino del mondo. La musica è il passaporto che gli apre le porte di tutti i continenti. In questi giorni è a Milano (teatro Nazionale) con la sua Orchestra italiana, dal 7 al 12 sarà al Sistina di Roma e poi chissà. Porta in tournée il suo quinto CD intitolato *Suds* proprio per dire che ogni Nord ha il suo meraviglioso Sud, di cui può ascoltare i ritmi.

Un sapore tropicale accompagna perciò anche l'esecuzione di grandi classici come *Munasterio e Santa Chiara* o *Dicinticello* vuie. Cosicché, dopo la radio, la tv e il cinema, i concerti consentono ad Arbore di familiarizzarsi con tutti i paesi del mondo. Ma forse, nel profondo, rimane in lui qualcosa del ragazzo nato a Foggia... qualche anno fa.

**Renzo, quali sono le città della tua vita?**

«La mia città adesso è Roma. Certo, ho conosciuto tante altre città. Conosco prima di tutto quella che mi ha fatto nascere, Foggia e poi Napoli e Milano. Ma conosco anche New York, che adesso è il luogo più interessante del mondo perché lì puoi sentire e vedere in anticipo quello che accadrà anche da noi».

Quello che succede lì, piano piano arriva qui. Dal traffico, agli orari, ai mercatini, quella metropoli è un punto di riferimento per risolvere magari parzialmente qualche problema delle città italiane».

**Va bene, ma sentimentalmente qual è la tua città?**

«Sentimentalmente, per la verità, la mia città è la mia città vera, cioè Foggia. Malgrado la lunga permanenza a Napoli e Roma, mi riconosco nella mia provincia, mi ritrovo ancora oggi nella passeggiata e nello struscio».

Ci provo anche a Roma, a fare lo struscio. Vado in via Veneto, ma sono il solo. Quello che man-

ca in città è la possibilità di passeggiare e chiacchierare».

**E quali sono i luoghi del passeggio e della chiacchiera a Foggia?**

«Foggia è una città che non era bella, ma è pulita, ordinata e ha fatto grandi passi avanti. Uno pensa al Sud e al degrado, invece la caratteristica delle città pugliesi è la pulizia. Forse proprio per il nostro animo provinciale, abbiamo il gusto dell'imitazione delle città importanti. Per esempio Foggia ora è piena di pub».

**E qual è la piazza dove ci si incontra?**

«Noi non abbiamo la piazza, ma il Corso Vittorio Emanuele e altri viali come il viale della stazione».

Foggia è una tipica città mediterranea, con le palme. Quello che mi sembra curioso è che i giovani ai miei tempi erano sparpagliati, mentre oggi hanno un solo punto di assembramento, vicino al monumento ai caduti, nel piazzale degli studi».

**Ma che cosa facevate nei vostri ritrosi parpigliati?**

«Era un continuo lamentarsi del



Foggia è al centro del Tavoliere delle Puglie. Di origine medievale è stata anche tra le dimore di Federico II. Le attività principali sono legate alle produzioni agricole

fatto di stare nel profondo Sud. Ci sentivamo emarginati e scontenti e sognavamo di evadere dalla provincia. Io però devo moltissimo a quelle passeggiate, perché da lì ho tirato fuori tutte le cose che sono diventate i miei spettacoli. Andavamo a trovare quei rari amici che avevano un negozio o un bar e lì si parlava dei massimi sistemi. Alla fine io accompagnavo a casa l'amico del cuore e lui poi accompagnava me».

Non si finiva mai. C'erano anche i pettegolezzi, che odiavo. Per questo me ne sono andato. Anche se ancora ci ritorno. Ho la

casa, i parenti, gli amici e vado anche in campagna».

**E come facevate, ai tempi, a conoscere le ragazze?**

«Il nostro era un passeggiare tra uomini, anche a braccetto. Tanto che ancora oggi mi è rimasto il vizio di prendere sotto braccio gli amici. Per avvicinare le ragazze, c'erano gli specializzati nel settore. Quelli che avvistavano e fermavano con grande professionalità. Poi c'era anche il gioco antico degli sguardi e dei sorrisi».

Era un lungo studio per trovare la ragazza che poteva diventare la tua fidanzata. L'intenzione non era predatoria. Speravamo di tro-

vare la ragazza del cuore. Tanto che molti miei amici si sono sposati con ragazze conosciute e fermate per strada».

**E tu invece?**

«Io ero tra quelli più insopportanti dello spirito provinciale e per questo me ne sono andato. Eravamo amici di bar. Ogni gruppo aveva il suo bar. Il mio era il bar dei musicisti».

**E di che cosa vivevate? Studiavate o lavoravate?**

«I ragazzi della musica lavoravano facendo le feste. Io stavo in un'orchestra che era la più famosa del posto. Facevo il cantante, il bassista finto e il clarinetista».

Così adesso, dopo tanti anni e tanto successo, sei tornato alle origini.

«Quello è il bello. Sono tornato a fare quello che facevo da ragazzo, insieme a dei ragazzi. È il sogno che si è avverato».

Quando mi spingevo fino a Barletta o a Trani, sognando di diventare come Gorni Kramer e di andare a suonare in televisione».

**Insomma, sei un ragazzo fortunato.**

«Ritengo di sì. Alla mia età,

suonare il clarinetto al teatro Nazionale di Milano, e sottolineo Milano...io che avevo Bari come miraggio, beh è una cosa grande».

**Ma la musica secondo te ha una cittadinanza?**

«No. La musica non ha cittadinanza. Ci sono città dove la musica ha più spazio».

**Per esempio Napoli.**

«C'è Napoli, ma c'è anche l'Emilia Romagna, dove la musica è protagonista. E c'è Milano, dove c'è l'industria discografica. Qui la musica è stata vidimata ed esportata. Ci sono città come Napoli o Saint Louis, dove la musica viene

partorita, ma è un linguaggio universale, il linguaggio che fonde culture diverse. Guarda, per fare un esempio, in campo musicale io non ho mai sentito parlare di razzismo. Ognuno esprime la sua ammirazione per la musica nera, gialla o di ogni colore».

Nel mio disco *Suds*, c'è una canzone intitolata *Quando arriveranno gli africani*, che è un ben venuto a tutti gli immigrati. E io sono orgogliosissimo del modo in cui i pugliesi accolgono gli immigrati. Se il vescovo di Como parla di invasione, quello di Bari invita all'accoglienza».

**E come mai ci sono pugliesi (come Walter Chiari o Celentano) che sono diventati milanesi per eccellenza?**

«Perché noi siamo operosi e abbiamo bisogno di trovare ribatte per la nostra operosità. Ho molti amici anche a Foggia che parlano un finto milanese. È vero: abbiamo questo feeling con Milano, che per noi è come New York, la vediamo come una città esemplare e siamo ammirati per il suo civismo».

**È un sogno anche questo. Ma per tornare a Foggia, che cosa ti manca della tua città quando sei in giro per il mondo o magari nel centro del mondo, a New York?**

«Mi manca moltissimo l'ozio, che considero salvifico. La mia grande passione è la conversazione disutile, quella che ho celebrato in *Quelli della notte*. Discutere, per esempio, se sia meglio il mare o la montagna, un tema che puoi sviscerare per ore e ore, tirando mattino».

È questo che mi manca moltissimo a New York, dove tutto è organizzato e finalizzato».

**Ma che cosa rende unica e insostituibile la tua Foggia?**

«Quello che rende unica Foggia è tutta la provincia è la chiacchiera che non viene a capo di niente e che non ha nessun tornaconto».

**NUOVO**

**®**

**CASSA RISPARMIO CARPI S.p.A.**

*Noi partiamo dalle... fondamenta, lavorando insieme alle imprese e cooperative edili più efficienti, sicure ed affidabili*

**3 "MUTUO PLUS"**

**,50%**

**CASA EUROPA**

**Mutuo Prima Casa**

con durata fino a 15 anni, tasso fisso al 3,50% per i primi 18 mesi, per i successivi indicizzazione EURIBOR semestrale +1%, oppure tasso fisso (IRS EURO +1,50%) per altri 3 anni. Al termine del triennio è possibile prorogare l'opzione per ulteriori 3 anni e così fino alla scadenza del mutuo. Per immobili acquistati da imprese edili o cooperative di costruzione convenzionate con Cassa Risparmio Carpi.

**zero spese di perizia   oneri notariali ridotti   zero penali   fino a 15 anni   copertura assicurativa completa**

*Informazioni e prenotazioni presso tutte le nostre filiali*

Internet: [www.crcarpi.it](http://www.crcarpi.it) - [info@crcarpi.it](mailto:info@crcarpi.it)

